

199. Tutto questo sia detto per conto della parola ingiuriosa, che non abbia anche ricevuto mentita. Ma se ricevuta l'avesse, segue un'altro capo, che è quando essa non sia stata ributtata con fatti, come si dovea.

200. Il che medesimamente può essere o per colpa del mentito, che avesse potuto, e per sua viltà non avesse voluto: che in tal caso rimane caricato, nè è degno, come dicemmo di sopra, che se ne parli; o per qualche dubbio non fondato: ed in ciò bisognerà faticarsi per disingannare il Mondo, e stringere il mentitore alla quistione; o per ragionevole impedimento, ed allora il mentito può risentirsi a luogo, e tempo, senza che in modo alcuno il mentitore possa ritirarsi.

201. Però, prima che succeda altro risentimento, dee il negoziatore della pace fare ogni opera, affinchè pendente la vendicatrice volontà dell'offeso, egli vi s'interponga, e con la rappattumazione faccia scansare l'ingiuria de' fatti.

202. Il rimedio viene dal fonte del male, che è la parola obbrobriosa, la quale come si debba correggere abbiamo ora dichiarato a sufficienza, e la dichiarazione serve ancora a questa parte.

203. L'ingiuria di fatti è, ogni volta che si venga o dalle parole a' fatti, e siano parole o con mentita, o senza; o in fatti semplicemente, come: se altri t'assalisse, e dicesse: metti mano ch'io voglio far quistione con teo, facendo ciò o col renderne conto, o col non volere renderlo.

204. Il renderlo è riferire la cosa passata, e in quella fermar l'intenzione. Il non renderlo può essere perchè la querela o sia scandalosa, e tocchi l'onore di donne, e cosa simile, o sia più tosto per capriccio, nè possa ben fondarsi.

205. L'assalito, ove gli sia fatto saper la cagione della differenza, potrà risolversi; ma non già quando non gli sia fatto sapere altro, e che per sua richiesta non possa cavarne altro. Essendo poi costretto da chi avrà impugnata la spada, non resterà di fare il debito suo.

206. Fu costante opinione in un Principe generosissimo, che quando Gentiluomo alcuno, che non gli fosse suddito, e che fosse stato da lui provocato, se gli presentasse, e com'egli dicea, il tirasse per la cappa, senza altro accetterebbe di far quisti ne con seco. Questo appartiene più tosto a quel soggetto, che riponemmo di sopra circa la disparità da' superiori a gl' inferiori, che alla presente materia; perciocchè quel Gentiluomo, se ben non espone la cagione del suo voler menare le mani con quel Principe, e per già nota la provocazione: e ciò può servire in questo luogo rispetto al venire alla pugna, senza che in essa intervenga l'ingiuria di parole, la quale farà già preceduta.

207. Si ributtano fatti con fatti, o subito, sempre che si possa; o dipoi, se in quell'istante ciò ne sia vietato. Perciocchè non vi essendo carico, possiamo vendicarci dell'ingiuria, senza che l'ingiuriatore abbia da ricusarci.

208. Se lo stato è di mezzo tra il carico, e l'ingiuria, bisogna chiarire